Martedì 5 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 289.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ..... » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA POLITICA
NELL'AMMINISTRAZIONE.

Non solo per il *processo Notarbartolo* in tutti i Giornali d'Italia a questi giorni è ricordata la *Capitale morale*; ma il nome di Milano ripetesi riguardo l'imminente lotta elettorale che si prepara per dare amministratori al Comune. E dai Comizi sinora tenuti, dai discorsi tribunizii, dai proclami emessi, dalla già approntata lista de' Candidati, risulta come la nobilissima e cospicua città di Milano non sarà davvero esempio di saviezza nella nuova prova, dopo il risultato infelice delle ultime elezioni e lo scioglimento del Consiglio.

I cosidetti *Partiti popolari* di Milano vorrebbero fare del Comune un centro di convulsione politica, e questi Partiti sono là molto numerosi ed audaci, mescolanza di Radicali, Socialisti e Repubblicani. E per resistere alla minacciata bufera non è ancora ben certo, se gioveranno le forze riunite dei Partiti costituzionali, essendo poi dubbia la influenza che su le prossime elezioni eserciteranno i Clericali.

Quindi rattrista assai che Milano, da cui dovrebbe venirci l'esempio di sapienza civile, ci offra per contrario lo spettacolo ingrato di dissensi profondi, e dell'aspirazione a sconvolgere, per ideali partigiani, ogni sano criterio amministrativo.

Dalla veemenza delle polemiche de' Giornali dobbiamo dedurre che i *Partiti popolari* presumono di poter conquistare tutti i seggi della Maggioranza; mentre i Clericali lavorano per conseguire quelli della Minoranza. Cosicchè contro due potenti ed astuti avversarii dovranno combattere i Moderati e Progressisti milanesi, che pur offrono agli Elettori una lista di Candidati stimabili per intelligenza, per posizione sociale, per attitudini ai pubblici uffici. Che se il voto fosse dato unicamente con criteri amministrativi, nessun dubbio riguardo il trionfo della lista, se non pieno, almanco per ridare al Comune una Maggioranza alieno da dottrine sovvertitrici.

Quello che avverrà, non è facile antivedere; bensì dal programma dei cosidetti *Partiti popolari* (però combattuto da savie polemiche degli avversarii) risulterebbe che a Palazzo Marino essi vorrebbero insediare una Rappresentanza giacobina per tutto innovare, distruggendo anche quanto di buono, a vantaggio di Milano, le passate Amministrazioni con studio ed amore avevano conseguito.

Così è, che per volere il predominio della Politica nell'Amministrazione, si verrebbe a nuocere ai veri interessi cittadini. E sarebbe grave danno che da Milano, Capitale morale, ed illustre per cotante benemerenze verso la civiltà, ce ne venisse ora l'esempio.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 4.

Presiede il presidente COLOMBO.

Pelloux rispondendo a Costa che aveva informato come il deputato Turati fu impedito dall'Autorità politica di prender parte ad un comizio elettorale che ebbe luogo domenica, — considera inopportuno il provvedimento preso dalla Autorità.

Costa dichiara che presenterà una apposita interpellanza.

Seguono le risposte date dai singoli sottosegretari di stato ad alcune interrogazioni, indi l'on. Valli Eugenio dà ragione della seguente interpellanza ai ministri delle finanze, del tesoro e di agricoltura industria e commercio:

« Per sapere se abbiano intenzione di presentare immediatamente opportune riforme alla legislazione sugli alcools, le quali consentano maggior consumo dello spirito a buon mercato nelle varie applicazioni industriali ».

Lamenta la scarsità della produzione dello spirito in un paese vinicolo come il nostro, e ne imputa la causa all'applicazione della tassa.

Espone i sensibili beneficii ottenuti dalla legislazione francese dal metodo di adulterazione dell'alcool, dimostrando che si è potuto giovare all'industria senza punto danneggiare i diritti della finanza.

L'adulterazione dell'alcool, secondo l'oratore, dovrebbe essere permessa soltanto presso le fabbriche di prima categoria, per quantità non inferiori ai dieci ettolitri per alcool di 85 gradi e con molte cautele e gravissime pene.

Carmine, ministro delle finanze, promette che studierà la questione nel duplice intento di difendere l'erario, senza perder di vista l'interesse della produzione nazionale.

Mancini svolge la sua interpellanza sulla nuova fase della questione fillosserica. Ricorda che in poco più di venti anni la distruzione delle vigne fillosserate è salita da ventiquattro ettari a oltre 350 000, lasciando immune fino ad oggi la sola regione del Veneto.

Svolgono interpellanze sullo stesso argomento *Emilio Bianchi, Borsarelli, Ottavi e Sciacca della Scala.*

Vagliasindi, sotto segretario per la agricoltura, promette che crede buono il metodo distruttivo quando la fillossera si presenta in una regione, ma che bisogna abbandonare questo metodo e attenersi al sistema curativo quando l'infezione siasi notevolmente diffusa.

Trova però difettoso l'ordinamento dei nostri vivai, che rappresentano per l'erario una non lieve perdita.

Essi però costituiscono una vera scuola pratica di viticoltura. Perciò conviene conservarli e rifornirli, ma sarà bene, quando se ne presenti la opportunità, cederli ai consorzi locali.

Riconosce la necessità di una nuova legge e spera di presentare fra breve le relative proposte.

La guerra anglo-boera

Un accampamento boero preso dagli inglesi.

Londra, 4. — Il ministro della guerra pubblica il seguente telegramma dalla Città del Capo: Il colonnello Kekevich annuncia da Kimberley, 28, che la truppa di polizia nella Beciuana inglese prese un accampamento dei boeri all'ovest della città. Dal fiume Modder le truppe inglesi comunicano con Kimberley mediante riflettori.

Gli afrikanders si uniscono ai boeri.

Londra, 4 — Tutti i giornali pubblicano notizie impressionanti intorno al passaggio degli *afrikanders* del Capo, al nemico. Lo *Standard* ha dalla Città del Capo che un fuggiasco arrivato da Wenterstadt racconta che tutti gli olandesi di quel distretto sono passati dalla parte dei boeri. Il numero dei ribelli ascenderebbe in quella regione a 2300. Tutti i più influenti proprietari di fattorie si sarebbero uniti ai ribelli.

Il movimento insurrezionale è diretto da un apposito comitato. Il passaggio degli *afrikanders* nelle loro file ha imbaldanzito non poco i boeri che organizzano già nel distretto di Wenterstadt l'amministrazione ed hanno nominato a borgomastro della città di Wenterstadt un ex impiegato della Colonia del Capo.

I ribelli sono dell'opinione che fra breve incomincerà la marcia trionfale degli eserciti boeri contro la Città del Capo. Il proclama del generale Buller contro la ribellione, fu strappato dai muri delle case e calpestato nel fango.

La censura inglese si fa più rigorosa.

Londra, 4 Da martedì scorso la censura militare non lascia passare alcun dispaccio privato dall'Africa meridionale.

Un trasporto inglese incagliato.

Londra, 4 — Il ministero della guerra comunica che la nave-trasporto *Ismore* con a bordo una batteria di artiglieria da campagna ed una parte del 10 o ussari, s'investì il 3 novembre nella baia di St. Elena. Le truppe furono sbarcate felicemente, i cavalli invece si trovano ancora a bordo dell'*Ismore*; sono accorse in aiuto del piroscafo arenato le navi da guerra *Dorir* e *Niobe*, nonchè la nave-trasporto *Columbian.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE URGENZE
della difesa nazionale.

(Dalla Nuova Antologia.)

Il problema della difesa nazionale, contrariamente a tutte le speranze di soluzione definitiva, risorge nella sua interezza dinanzi alla coscienza del paese. Ed è inutile continuare nella vecchia illusione: questo problema non poserà in quell'assetto stabile, da cui le istituzioni militari possono sperare continuità di indirizzo, se non quando lo spirito pubblico ne avrà acquistata perfetta conoscenza, e ne avrà fissata la soluzione in armonia con tutte le esigenze più imperiose della vita nazionale.

Noi ci proponiamo di accennare con tutta serenità ai vari ordini di questioni, che si vanno agitando nell'intento di raggiungere un grado più o meno elevato nella preparazione della difesa nazionale; ma prima ci preme stabilire che quasi urgenza preliminare a tutte le altre urgenze è questa: il vasto disegno di un organamento militare deve essere, almeno nelle sue linee generali, un'elevata manifestazione della pubblica opinione, anzichè il pensiero individuale dei tecnici, che si seguono nel governo della cosa militare.

E invero lo studio di una buona preparazione della difesa nazionale dev'essere coronamento alle attitudini politiche di una degna democrazia. L'esercito non è più, come ne' tempi andati strumento di despoti o di oligarchie; esso è presidio agli interessi stessi del popolo divenuto sovrano, ed è l'espressione più tangibile della sua sovranità. È diritto del popolo stabilire l'ampiezza dell'organismo militare, fissare la misura dell'onere da imporre al bilancio dello Stato; è il popolo che governa la vita morale dell'esercito, è il popolo che in una parola fa le leggi militari. Ma per ordinare una buona costituzione militare è necessaria un'adeguata preparazione; preparazione di pensiero e di sentimento tanto più esteso ed intenso quanto più il problema è complesso, quanto più gli elementi di esso si profondano nelle radici più intime della vita nazionale, quanto più infine è essenziale alla prosperità e all'onore di un popolo il fine da raggiungere.

E questa preparazione finora è mancata. Su queste stesse pagine, a un quarto di secolo preciso di distanza, un altro militare, il colonnello Minonzi (1) deplorava appunto questa mancanza di preparazione. « Se gli studi serii » egli scriveva, « non abbondano troppo in Italia, quelli poi di cose militari, fuori dell'esercito, possono dirsi piante esotiche di cui i più ignorano l'esistenza... Cosicchè i dotti stessi, mentre si vergognerebbero di non avere qualche elementare nozione di medicina, d'astronomia, di numismatica, quantunque estranee ai loro studi, non arrossiscono poi di confessarsi digiuni d'ogni conoscenza militare ». I militari studiosi del grave problema di una buona preparazione militare in regime democratico, lungi dal temere, han sempre invocato il conforto della pubblica opinione, e ci piace qui citare le parole del generale Perrucchetti (1): « Le migliori istituzioni militari hanno bisogno di essere vivificate dallo spirito pubblico; ogni ordine che viene dall'alto ha bisogno di trovare l'aiuto di interpretazione corretta e non la resistenza dei pregiudizi, l'inerzia, l'ignoranza. Oggi che tutta una nazione deve mettersi in armi per salvare sè stessa, è necessario che diventino popolari i concetti direttivi della difesa ». E scrisse la sua egregia opera su *La difesa dello Stato* appunto — com'egli ha dichiarato — « per render chiaro ed intelligibile ad ogni intelligenza il problema della nostra difesa ».

E però non possiamo approvare il concetto, da tanti sostenuto, che le questioni militari debbano essere al di fuori e al disopra dei *partiti*. Nei governi parlamentari non si può imaginare alcuna forma di progresso nella vita dello Stato, che non sia alimentata dalla lotta feconda dei partiti; e questa verità noi stiamo da lungo tempo amaramente sperimentando. Noi ci auguriamo invece che anche le questioni militari trovino i capisaldi della loro conservazione come del loro sviluppo, in concetti e in propositi di partiti, ben inteso attribuendo a cotesta espressione l'alto senso ciceroniano: *idem sentire de republica.*

Anche le questioni militari possono essere imperniate sopra gli stessi concetti fondamentali di conservazione e di progresso, che distinguono fra loro le parti politiche. E invero, la funzione militare è funzione direttamente improduttiva e soltanto indirettamente produttiva; e quindi comprendiamo benissimo che vi possa essere un partito, il quale dia maggiore importanza alle esigenze dirette della vita economica e minor valore attribuisca alla funzione protettrice che è propria delle istituzioni militari; e vi possa essere un partito, il quale consideri come sommo ideale la garanzia di fortissime armi, ritenendo che solo da un forte assetto militare possa essere assicurata la vita e lo sviluppo dell'economia nazionale. Il primo partito avrebbe maggior fede nella virtù del progresso, l'altro nelle garanzie della conservazione; ma certamente dalla lotta feconda di questi partiti sarebbe rischiarato il giusto criterio fra disparate esigenze, e sarebbe generata nella coscienza del paese una visione chiara degli obiettivi che si vogliono raggiungere, dei mezzi che si debbono impiegare, delle responsabilità che si debbono assumere.

Ma quando invece la coscienza del paese è *tabula rasa* rispetto ai concetti fondamentali della preparazione militare, allora divien la cosa più naturale del mondo che, chi è assunto al governo o alla responsabilità dell'assetto militare si senta interamente alla mercè delle proprie idee personali e tenti di attuarle nel modo più completo. E allora diventa più che naturale che si deplori il gravissimo inconveniente de-

(1) *Difesa dello Stato* in *Nuova Antologia*, anno 1874.

(1) G. Perrucchetti, *La difesa dello Stato*, pag. 76.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

ANIME SORELLE

(dall' inglese)

IV.

Parecchi giorni passarono abbastanza tranquillamente per mia sorella e per me. Adelaide che aveva trovato calma e riposata, tornandome presso di lei, non fece alcuna allusione alle singolari parole che ella si era lasciata sfuggire, ed io non dissi verbo che si riferisse a ciò, per cui le settimane proseguirono alle giornate, senza incidenti.

La fisonomia soltanto di lady Le Marchant, conservava, sopratutto a momenti, un'impronta particolare di tristezza o di terrore, che mi sembrava bizzarra.

Un mattino giunse la notizia che sir Peter era partito per l'America.

— Per l'America! sclamai io stupefatta. Come mai ciò, signor Arkwright?

Era il giovane segretario che aveva ricevuto un tale avviso. Egli teneva nella sua mano la lettera aperta.

Sì, miss May, sir Peter è costretto a recarsi a veder in persona un tronco ferroviario che lo interessa, e la cui costruzione procede male.

E ripiegò la lettera soggiungendo:

— Sir Peter non può sapere quanto tempo durerà la sua assenza; intanto noi dobbiamo restar qui.

Ciò mi pareva straordinario, e quando fui sola con la sorella, questa che non aveva detto una parola del viaggio in America davanti il segretario di suo marito ne parlò, poscia finì coll'esclamare:

— Infine, tutto è contro di me!

— Come, contro di voi? Che cosa volete voi dire?

— Sì, vi ripeto che tutto è contro di me.

Ella quindi si tacque, e parlò di altra cosa, come se ella temesse le domande che avrei potuto rivolgerle.

Ma io però non avrei mai osato di fargliele. Per quanto strano fosse il suo contegno, e le parole che le sfuggivano di tratto in tratto potessero sembrarmi bizzarre, io la sentiva triste. infelice, e verso di me più dolce e più tenera, che lo fosse stata mai, e non avrei quindi voluto importunarla con una indiscreta curiosità.

Tuttavia io non poteva trattenermi dal domandare a me medesima, quel che tutto ciò volesse dire, e la mia inquietudine andava aumentando senza riposare su serie basi.

Io aveva, in mezzo alla mia vita, non priva di accidenti, continuato a corrispondere con miss Hallam, ed ogni mese io riceveva sue nuove.

Mia sorella Stella, verso cui ella nutriva affezione, me ne parlava nelle sue lettere, ed io vedeva con piacere che lo spirito originale della mia vecchia amica andava d'accordo con la gajezza un po' motteggiatrice della mia giovane sorella.

Io dava pure a miss Hallam delle nuove sul conto del dottore Mittendorf, l'oculista, che era diventato per me un vero amico, dei pari che la sua buona ed affettuosa moglie, e la mia esistenza durante il mio soggiorno presso Adelaide era abbastanza occupata.

Lo studio della musica, — naturalmente, — assorbiva la più gran parte della giornata, ed io feci realmente dei progressi.

Verso quel tempo, uno splendido concerto fu dato ad Eberthal e Von Francius, che dirigeva i cori, ebbe un grande successo.

Gli applausi furono entusiastici, ed il mio professore potè così godere di un vero trionfo.

Io faceva la mia parte nei pezzi di canto i più importanti, ed ebbi, durante la serata il piacere di veder Goltz ed il suo amico Helfen figurare fra i più caldi ammiratori del capo orchestra, e debbo dirlo pure, anco della sua allieva, quando ebbi di tratto in tratto a cantare degli *a solo.*

Sovraeccitata dalla musica, io me ne ritornai con Adelaide, essa pure essendosi recata al concerto, ed io continuai a canticchiare, senza accorgermi in sulle prime ch'ella era più pallida del solito.

Noi stavamo prendendo il the, quando la cameriera di mia sorella venne a portarle un biglietto.

Quando milady aprì la lettera, io non potei ristarmi dall'osservarla di nuovo, spinta da un'impulso che non mi lasciò neppure il tempo di riflettere.

Ella lesse rapidamente; poscia, con mano tremante, mi porse il foglio, dicendo con voce soffocata: « May, vedete! »

Era di Von Francius. Ecco quel che io lessi:

« Milady, mi piace farvi conoscere, prima che ad ogni altra persona, di aver accettato il posto di capo orchestra a... Domani la notizia sarà ufficiale. »

Io guardai alternativamente il volto scomposto che mi stava dinanzi, poscia quel piccolo biglietto, ed infine compresi tutto!.

Era dunque quella la chiave dell'enigma! — Quanto era stata cieca!

— Ebbene, avete letto? mi disse Adelaide, con il capo appoggiato alle mani, e potendo appena respirare.

— Sì. Ah, la mia povera e cara sorella! Ed io me la strinsi con le braccia.

Ella rimaneva ritta, nascondendosi il volto con la mia spalla e dicendomi basso basso:

— Io l'amo, May, l'amo con tutta l'anima mia!

— Lo comprendo ora; ma Adelaide come è avvenuto ciò? Glielo avete voi manifestato?

— Sì, io credo di averlo amato fin dal primo giorno in cui l'ho veduto. Egli rassomigliava così poco agli uomini che io conosceva!

« Io con il mio carattere che mai si sottomette, mi figurava già di obbedirgli con gioja, di essere perfin troppo felice, se mai egli avesse un giorno, qualche cosa da ordinarmi! Infine, a poco a poco, io pensai costantemente a lui!..

« La cosa durò così qualche tempo, — poscia io credetti scorgere, un giorno, ch'egli pure mi amava, e allora giubilai; ma egli non mi disse nulla fino alla sera del ballo in costume, dove ci trovammo ad un dato momento soli in mezzo ad una folla sconosciuta.

« Allora egli mi guardò in modo particolare, ed io contraccambiai a quel suo sguardo, ed egli indovinò che il mio cuore gli apparteneva!

« Un'istante dopo: « Milady, » mormorò egli, — volete voi darmi la sola gioja che io possa avere in questo mondo? Ditemi che mi amate!

« Sì, — vi amo, vi amo come non ho mai amato, e per tutta la vita!

« — Grazie, milady, mi rispose egli in preda all'emozione, e sappiate che fin da questo giorno io sono vostro, vi appartengo, e voi potrete fare di me tutto ciò che vorrete!

(Continua)

plorato lealmente dal Marselli. «E' pare», scriveva quell'insigne maestro, «che l'uomo, divenuto esclusivamente responsabile della propria amministrazione, sia fatalmente disposto a distruggere quello che il predecessore aveva creato». E allora avviene lo strano fenomeno di vedere associate le parti estreme del Parlamento, la più conservatrice e la più radicale, nell'intento di combattere il presente assetto militare; allora si vede lo stesso Parlamento, a pochi giorni di distanza, mostrarsi egualmente soddisfatto di due ordinamenti militari assolutamente opposti. Ed in ciò è tutta la spiegazione di quel gravissimo male, che è la nessuna continuità nello svolgimento della nostra potenza militare: a questo male soltanto la coscienza collettiva del paese, quando sia convenientemente illuminata e degnamente rappresentata, può apprestar rimedio.

A noi non duole che si discutano molto le questioni militari; a noi duole soltanto che le si discutano male.

(Continua).

Cronaca Provinciale

LA FESTA OPERAIA DI GEMONA.

(Continuazione e fine).

Tempo e spazio ci difettarono, ieri; laonde dovemmo rimandare ad oggi il completare la narrazione delle feste gemonesi.

Altri brindisi al banchetto.

Al Sindaco signor Della Marina, seguì il presidente della Società operaia di Osoppo signor Giacomo Di Toma. Egli disse:

Anche la forte e fiorente Gemona, con ammirabile slancio, ha voluto celebrare le nozze d'argento della sua Società operaja di Mutuo Soccorso. Sento il dovere, in questo dì solenne in cui si compie un'alta idea patriottica, civile ed eminentemente educatrice, di portare, a nome della consorella di Osoppo, il saluto del cuore e un fervido augurio di concordia e di prosperità.

Commosso io vedo queste Nobili Rappresentanze, e commosso ringrazio Gemona per la sua cordialità, pel suo nobile slancio nel propagare quel sentimento d'unione e di concordia ch'è pegno di virtù e di libertà.

Le feste di oggi, o Signori, maggiormente valgono a dimostrare che le Società Operaie non sono il focolaio di discordia o di partiti sovversivi, come da molti si crede; ma l'unione di persone che sanno apprezzare il bene comune, che amano di vero amore la Patria e la desiderano prospera e felice. *(Bene!)*. Queste dimostrazioni di colleganza, accresceranno quell'autorità e quel prestigio che non solo vincono gli indifferenti, ma s'impongono ragionevolmente a chi oggi ci è nemico. E per serbare immacolati i nostri principii, ciascuno di noi deve vivere lontano da quanto può degradare l'umana natura, perchè tristo italiano è colui che disonora in sè, nei propri atti, il nome augusto della Patria. *(Bene!)*.

Alla nostra Italia, dunque, nel suo nome, nel nome dei prodi che per lei son morti, diciamo che le nostre Società sono e saranno sempre guidate dall'amore di Patria, da quell'amore che per noi non è vana parola, sibbene legge di vita, programma di condotta, luce di avvenire. *(Bene!)*

Con queste mie espressioni e con tali auguri, Signori, io v'invito a salutare la Società Operaia Gemonese, e a brindare al suo degno Presidente. *(Vivissimi applausi)*.

—

Il signor Giuseppe De Carli, vecchio e provato patriota, rivolse ai convenuti queste parole:

«E' dolce, è caro, è commovente il trovarci così riuniti in un festeggiamento solenne a ricordare la nascita lontana di un sodalizio il quale, se fu provvidenziale per i benefici economici che sono il suo fine, fu anche nel contempo una affermazione della novella civiltà che assurge e tende alle più alte e serene vette dell'umanismo.

«La festa del lavoro è una festa di tutte le attività in qualunque modo e sotto qualunque forma esse si esplichino, e qui quanti siamo, tutti ci sentiamo operai nel vero e più assoluto valore della parola. *(Bene!)*

«E questa unione concorde, questi mutui intendimenti che oggi ci affratellano, a me, che ho lungo tempo vissuto, fanno sovvenire altre epoche fortunose impresse a caratteri d'oro nella storia del nostro riscatto; e ricordo come ad esso serenamente si dessero in olocausto e poveri e ricchi, e operai del pensiero, e come sui campi di battaglia, negli ergastoli, sui patiboli echeggiasse all'unisono dai petti aristocratici e dai plebei il grido inneggiante alla Patria. *(Benissimo!)*

«Operai, io vi invito a ricordarvi sempre e ovunque della nazione vostra che fu la desiderata sintesi di tanta concordia di eroismi; vi invito a lottare con tutte le vostre forze per l'integrità di questa Italia, che subdole mene di vili oscurantisti vorrebbero disgregare *(scroscio di vivi, prolungati applausi)*; vi invito a rammentare che non v'è libertà, dove con minaccie paurose di vendette d'oltre tomba, si tende a castrare pensiero e coscienza. *(Nuovi, formidabili applausi)*.

«La nostra società volle da sè bandita la politica, ma con ciò non bandì certo alcuno slancio di patriottismo, ed è per questo che voi griderete con me: Viva l'Italia libera ed una!» *(Vivissimi, prolungati applausi; grida di: viva Roma capitale intangibile!)*

—

Il rappresentante della Società operaia di San Vito al Tagliamento, signor Giuseppe Malacarne, porta anch'egli il suo saluto. — «Onorato» — egli dice — «del gradito ufficio di rappresentare la Società operaia di San Vito al Tagliamento a questa simpatica festa del lavoro, sono lieto di essere oggi nell'ospitale Gemona, dove ebbi il piacere di trovarmi per molti anni, e di aver fatto parte anche della locale Società operaia. Gradisca, sig. Presidente, un ringraziamento pel cortese invito, ed un saluto della consorella Sanvitese, per la consorella Gemonese che oggi festeggia degnamente il suo XXV anniversario. Faccio voti per la prosperità del sodalizio, ed alzo il bicchiere proponendo un brindisi a Gemona, alla Società operaia, alla sua Presidenza, ed alle consorelle della Provincia qui convenute. *(Applausi)*. Invito pur tutti a gridare con me: Evviva l'Italia! evviva le Società operaie liberali di tutto il mondo!» *(Applausi prolungati, calorosi)*.

Il signor Bastianutti, rappresentante della Società operaia di Udine (della quale è direttore) ringrazia la Presidenza di quella Gemonese anche a nome delle consorelle qui presenti, per la fraterna, cordialissima accoglienza; e porta alla società festante il saluto e gli augurii degli operai di Udine. Beve alla salute dei consoci di Gemona e del loro presidente.

Il signor Pietro Pressinello, rappresentante della società di Pontebba, porta il costei saluto fraterno, e soggiunge che la giornata d'oggi avrà lunga ricordanza non solo tra i buoni ed ospitali abitanti di Gemona, ma anche in tutti quelli che quivi convennero a godere della loro festa. Ben a ragione i soci di Gemona vanno fieri della Società loro e sono lieti e superbi in questo giorno di festa; perchè molta fu la via da essi percorsa verso il bene sociale, nel quarto di secolo già vissuto, tra lotte qualche volta aspre e non sempre leali da parte dei nemici d'ogni progresso, e superando ostacoli d'ogni fatta. Un bravo di cuore a coloro che li hanno sì bene amministrati e diretti nei cinque lustri di vita; un augurio alle più giovani società consorelle: che abbiano a seguire l'esempio di Gemona, prendendo a base la solidarietà, avendo di mira il benessere — per le ognora più prospere sorti di questo Friuli, ch'è la nostra piccola e prediletta Patria. *(Applausi)*.

L'avv. Concari, rappresentante delle Società di Spilimbergo e di Pordenone, ringrazia dal cuore il Presidente on. cav. Celotti — collega e ama oggi dire amico suo *(bene!)* — per il cortese invito. Egli porta il saluto degli operai di Pordenone e di Spilimbergo e il loro augurio per le più liete sorti del sodalizio gemonese. La compartecipazione di tante società a questa festa del lavoro, esprime già per sè stessa tutta la sincera simpatia che ai perseveranti operai gemonesi viene da tutto il Friuli. Sia questo sentimento un conforto per essi nelle lotte che da lunghi anni sostengono per affermare sempre più francamente le libertà politiche ed economiche, delle quali il popolo sente così forte la necessità: quelle libertà che assicurano il civile progresso, che affretteranno il trionfo della civiltà e della giustizia, il trionfo di quegli ideali a cui mirano le classi lavoratrici. *(Vivi applausi)*. Con questo pensiero, con questo augurio beve alla salute dei soci di Gemona, del loro Presidente, della loro Terra cortese. (*Nuovi, prolungati applausi*).

Il signor Corradina, rappresentante la Società di San Daniele e il signor Fabio Colla rappresentante quella di Tarcento, porgono, a nome delle stesse, il loro saluto; e quest'ultimo soggiunge: «e non dico altro, perchè sono un semplice operaio. *(Bravo! Applausi)*.

L'Ispettore scolastico di Gemona, signor Luigi Benedetti, ricorda sommariamente la storia dell'edificio, dove stiamo raccolti a fraterna agape: dapprima, sede di straniere soldatesche, dove le scolte spiavano il modo di tenerci nella schiavitù politica; poi, sede degli alpini, di quei baldi giovanotti che si affrancavano nell'esercizio delle armi per essere pronti ogniqualvolta la Patria domandasse al braccio e al coraggio dei figli suoi la propria difesa. *(Vivi applausi)*. — Egli vorrebbe che l'edificio medesimo servisse, d'ora innanzi, quale sede di una scuola che completasse le elementari, poichè con la istruzione soltanto può il popolo agguerrirsi alle battaglie presenti e future: di una scuola, fonte di moralità e di carattere. Non dimentichiamo che Gemona fu sede, anche in passato, favorevole agli studi; non dimentichiamo ch'essa è ai piedi delle Alpi Giulie, e che maggiormente perciò le incombe il dovere di conservare viva e lucente la fiaccola del sapere. Chiude con un evviva alla scuola, base del lavoro e di ogni progresso. *(Applausi)*.

Il signor Giovanni Sbuelz, presidente della Società operaia di Tricesimo, porta il saluto della medesima e dell'on. Sindaco di Tricesimo, dott. Orgnani. Egli beve alla prosperità e ad ogni miglior avvenire di questa Gemona che dall'alto del superbo colle, dà, fra le prime, il saluto allo straniero visitante da amico la nostra Italia. *(Applausi)*.

Ultimo parla il sig. Luigi Birdusco. — Permettetemi, o Signori, — egli dice — che, dopo gli egregi rappresentanti delle Società consorelle, io pure esprima i miei sinceri ringraziamenti al Comitato organizzatore ed all'illustre Presidente della Società Gemonese per l'onore fattomi con l'invitarmi a questa genial festa del lavoro; il quale onore non può essere a me stato fatto se non per l'affetto ch'io porto a questa Gemona, che io considero come seconda mia patria, tanti e così potenti sono i vincoli che a questa Terra ospitale mi legano.

«Perciò di gran cuore mando un saluto agli operai gemonesi, ed alla festa loro mi associo. Anzi, dirò che la festa loro è anche mia, perchè festa del lavoro; ed io, figlio d'operaio, e vivendo dalla mattina alla sera tra gli operai, sento con essi, con voi, all'unisono, e provo compiacenza ogniqualvolta il lavoro è comunque onorato: il lavoro, ch'è l'unica fonte di progresso. *(Bene, applausi)*.

«E mi rallegro di vedere qui tante associazioni convenute da ogni parte del Friuli, a rendere più solenni le festività per le nozze d'argento di quella di Gemona; poichè ciò non soltanto dimostra che fiorisce tra le classi operaie nostre lo spirito di solidarietà, ma prova ancora una volta come le istituzioni operaie, oltrechè arrecare grandi benefici nel campo economico, abbiano contribuito e contribuiscano potentemente a mantenere alto il sentimento della unità di Patria e della libertà. *(Vivi applausi.)*

«La Società operaia di Gemona, nei suoi venticinque anni di vita prospera e rigogliosa, bene meritò, perchè seppe costituirsi in uno di quegli inespugnabili baluardi contro cui indarno si affaticano i nemici della nostra unità, seppe mantenere vivo il fuoco di quell'amore di Patria, che vuole Roma capitale imprescindibile e indiscutibile dell'Italia ricongiunta in unità di nazione. *(Scroscio di entusiastici applausi. Viva Roma capitale! Viva l'Italia!)*

«Con questi sentimenti, bevo alla salute degli operai gemonesi e alla prosperità della Società operaia di Gemona, augurandole che nel lungo avvenire che le sta dinanzi ella risponda sempre al suo passato». *(Vivissimi applausi.)*

Il rappresentante della Società di Pontebba, signor Presinello, propone l'invio di un telegramma al Re; ed i convitati accolgono la proposta con vivi applausi.

Dopo ciò, il lieto fraterno simposio ha fine. Si ricostituisce il corteo; e preceduti dalle due musiche, ci avviamo alla Loggia Municipale, per la

Premiazione dei vincitori al Tiro a segno.

Di questa abbiamo già parlato jeri. Ci limitiamo quindi ad aggiungere che la distribuzione delle medaglie fu preceduta dalle seguenti appropriate parole del direttore mandamentale tenente ing. Zuzzoli:

Signori,

«La vostra presenza in questo luogo, a rendere solenne la festa della fratellanza, e a rinsaldare maggiormente i vincoli di solidarietà per il principio del bene sociale, considerato nel più sublime simbolo, e del miglioramento civile; offre a me gradito incarico di porgervi un saluto, un pensiero di gratitudine per l'interessante vostro concorso.

«Il Tiro a segno coi più alti ideali di patriottismo, favorisce la difesa della nostra terra, e se da un canto popolarizza l'esercizio delle armi, dall'altro promette allo Stato un avvenire economico migliore.

«Infatti operai, cittadini d'ogni classe a questa nobile istituzione accorsero volontarosi, compresi del benefico scopo che — nel mentre permette la cura dei propri interessi e delle proprie professioni — da loro campo eziandio di soddisfare alle esigenze militari.

«E' solenne il giubileo che oggi consacra la nostra Società operaia, e la fausta ricorrenza che qui accoglie all'ombra del mistico vessillo tanta eletta schiera di friulani — sia a Voi tiratori il miglior ricordo della vostra abilità nella lotta pertinace sostenuta in questi giorni.

«Il premio che ora vi sarà consegnato valga maggiormente a consolidare nei vostri cuori la morale grandezza del *Tiro a Segno.*

Signori!

Prima di finire, permettete che porga un caldo ringraziamento alla provvida direzione della Società Operaia cittadina, agli egregi del Comitato, alle gentili ospiti consorelle, a tutti quelli che vollero onorare questa cerimonia — lieto di augurare vita prospera, feconda di sentimenti puri e fratellevoli poichè nelle associazioni si concentra fatidicamente il benessere individuale e collettivo, l'avvenire della piccola e grande Patria».

Il pubblico, affollatosi sotto la monumentale Loggia, applaudì. E come tacquero gli applausi, cominciò la consegna dei premi, fungendo da segretario il maestro Giacomo Baldissera. I nomi dei vincitori della gara furono accolti da battimani e da grida di: *bravo!*, ai primi; e vanno fra gli altri distinti: il Cargnelutti Giuseppe e il Fabris Angelino che raggiunsero il massimo dei punti; il Fantoni Domenico — dai capegli già bianchi, e che pure vinse il secondo premio nella prima Categoria con punti 19 e graduatoria 18; il prof Attilio De Luigi, il Polettini Luigi, il Bellina Antonio ch'ebbero premi in tutte tre le categorie.

Il Cantoni fu salutato da grida di: — Bravo el vecio!... Brao Menut!..

Prima del discorso e dopo, le due bande musicali alternarono alcune suonate; poi riaccompagnarono il lungo corteo delle associazioni fino alla Sede della Società, nel palazzo Simonetti.

Concerti musicali all'aperto; vocali, in sala.

Alle ore 15,30, il corpo filarmonico liberale di Tricesimo diede un applaudito concerto sulla piazza maggiore; al quale seguì un concerto pure applaudito del corpo filarmonico Gemonese.

Entrambe queste due bande si fanno veramente onore, mercè le cure dei rispettivi maestri e la bravura dei singoli componenti. Ammirabile quella di Tricesimo quando si pensi che la sua costituzione è recente, e che ne fanno parte taluni, più che giovani, ragazzi, i quali, sotto l'abile direzione del loro maestro, dimostrano attitudini e talenti musicali non comuni.

Nella stessa ora, il corpo corale Mazzucato, raccoltosi all'osteria della *Stella d'oro*, cantava egregiamente, sotto la direzione dell'esimio suo maestro sig. Franco Escher, alcuni cori e villotte: *L'aghe e' corr, Il pellegrino, L'Ave Marie, La Primevere* ecc.

Il Presidente della Società Gemonese, on. Celotti, si recò a ringraziare il maestro — assicurandolo che la nota più geniale al banchetto la portò il corpo corale, con i suoi bellissimi canti.

Anche da altri, il maestro Escher ebbe — e meritati — ringraziamenti ed elogi.

Fuochi artificiali ed illuminazione

I fuochi artificiali, accesi alla sera, furono preparati da un operaio fabbro Gemonese, dilettante in pirotecnica: il signor Marini, il quale deve — ci si narra — alla sua passione per quest'arte... la perdita di tre dita e di un occhio. Egli ha superato ogni aspettativa; ed i *fuochi* riescirono benissimo, tutti: girandole, fontane, vulcani, quadri allegorici a bengala variopinti e mutabili, pioggie d'oro e di brillanti, stelle... una fantasmagoria di colori e di scene, che strapparono più volte gli applausi.

Bravo, il Marini!.. Gli auguriamo occasioni di far ammirare, i propri talenti, e che sappia... conservare le altre dita e l'altro occhio, per lunghi anni.

La illuminazione, causa il vento, non fu completa: ma ad ogni modo parecchie erano le case illuminate, e la Piazza Umberto I. faceva una gradevole impressione.

—

Notiamo che l'on. Celotti fu in persona a ringraziare, dopo i fuochi d'artificio e intanto che si aspettava il momento di partire in corteo, la brava banda musicale di Tricesimo. Egli ebbe parole gentilissime, che l'*egregio* maestro signor Pignoni ricambiò affermando essere egli ed i suoi bandisti che devono sentire e sentono viva gratitudine per le cortesissime accoglienze ricevute.

I bandisti salutarono il Presidente della Società gemonese con grida:

— Viva il Deputato Celotti!

La fiaccolata.

Alle ore diciotto circa, movendo dalla sede della Società nel palazzo Simonetti, si organizzò di nuovo il corteo, preceduto dalle due bande musicali, scortato da numerosi fanaletti e lampioncini tricolori e da grossi globi trasparenti, per accompagnare gli ospiti alla Stazione.

Di magico effetto, quella fiaccolata — massime quando scendeva la serpeggiante rampa dirimpetto alla loggia, e poi fuori della città, all'aperto, nella oscurità della notte serena. Qua e là, si accesero bengala, che rendevano più fantastica la scena con la loro luce colorata — ora bianca, or rossa, or verde. Le due musiche alternavano marcie ed inni; e per le insistenti richieste, la banda Gemonese — al momento del separarsi, circa sulla metà della strada conducente alla stazione — intuonò l'inno di Garibaldi. Fu una vera frenesia di grida e di applausi; un agitare di cappelli e di berretti, un associarsi di tutto il popolo, cantando, alle entusiasmanti note..

Anche notevole che del corteo facevano parte, quali portatori dei lampioni e dei fanaletti, un centinaio di ragazzi, i quali, negli intervalli fra una suonata e l'altra, intuonavano cori per proprio conto: anzi, un solo coro, poichè era sempre il medesimo:

La bandiera tricolore
Sempre è stata la più bella:
Noi vogliamo sempre quella,
Noi vogliam la libertà.

E spesso — uomini maturi e anche vecchi e anche donne, univano la loro voce a quella dei fanciulletti...

Di fronte a noi, sentivo, non vedevo nel cupore della notte, la roccia gloriosa di Osoppo, dove con quelle parole sulle labbra, per la bandiera tricolore si seppe morire!..

—

Alla Stazione rinnovaronsi gli evviva e le grida — massime nel momento in cui i treni partivano: e si fecero fermare i portatori dei lampioni e dei fanali sino alla partenza del primo treno, ed i gemonesi spinsero la loro gentilezza fino a consegnarne taluni alla banda musicale di Tricesimo — quelli, cioè, portanti scritte evvivanti alla Società operaia tricesimana.

—

— Festa bellissima! — dicevano i popolani di Gemona, alla sera; — Festa bellissima ripetevano, partendo gli ospiti (e noi, tra essi). Invero, meglio di così non poteva riuscire, nè i bravi gemonesi dimostrare più cortesia, con tutti.

—

Tra quelli che più si distinsero nell'organizzare la festa, notiamo il signor Giovanni de Carli ed il perito signor Tita Iseppi; quali preparatori dell'illuminazione, i signori G. B. e Arturo Cristofoli. La illuminazione della Sede della Società operaia, fu predisposta con assai buon gusto, a merito del signor Luigi Schmitz segretario.

Mentre il treno ci portava lontano, vedevasi — anche da lungi — spiccare per la ricca illuminazione la casa del Presidente della Società, on. Celotti.

—

Un ultimo particolare: il signor Giovanni Bianchi — unico dei fondatori presente al banchetto, e il quale, alle parole di ricordo dedicate ai fondatori dal Presidente, piangeva commosso — compiva, proprio domenica, settanta anni!... Gli auguriamo di presenziare anche le nozze d'oro della Società!

Pordenone.

Un bel caso. — *4 dicembre.* (B) — Anche questa è da contare! Il negoziante in ombrelle ecc., che da parecchi anni risiede a Pordenone, e che da circa cinquanta anni frequenta tutti i mercati dell'alta Italia, il veterano Graziano Giovanetti, circa quindici giorni or sono, si recò ad Aviano pel suo commercio.

Naturalmente, terminati gli affari, avvicinò come tutti gli altri girovaghi, la carretta alla propria merce onde caricarla. Ciò è tanto naturale, che si pratica su ogni mercato. Ebbene, lo credereste? Un tale, un po' alticcio, rasentando la carretta senza cavallo però, urtò con la persona nel freno e si fece una piccola lacerazione alle vesti. Potenza divina ed umana! Tosto accorsero sul sito, guardie municipali e carabinieri, che constatarono la contravvenzione all'amico Giovanetti. La prima che gli venne constatata in mezzo secolo. Pagò le lire due come da bolletta n. 77, per contravvenzione al regolamento di polizia urbana. Sarà giusto in base al regolamento, il pagamento di tale ammenda; io però pregherei l'ill.mo Sindaco di Aviano a mandare copia del detto regolamento che stabilisce le pene per tali infrazioni, onde s'è possibile applicarle anche qui, perchè anche qui appunto si vedono i girovaghi caricare la propria merce sulla carretta vicina la baracca. Forse ad Aviano vi sarà un nuovo sistema. Chissà che le carrette sieno per aria ed apposite carrucole servano allo scarico e carico. La cosa mi sembra di tanta importanza, da studiarsi, e, nel caso, domandare il privilegio per la nuova trovate.

Luisa Tetrazzini. — I giornali di Roma non hanno che articoli di gran lode per la esimia artista signora Luisa Tetrazzini, che tanto fanatizzò il pubblico della capitale cantando nei due principali Teatri. — Fra giorni sarà tra noi, per poi recarsi a cantare nella stagione d'inverno, al Teatro imperiale di Pietroburgo.

Un divieto opportuno. — Benissimo fece il ff. di Direttore delle r. Scuole Tecniche a proibire in via assoluta agli allievi, di accorrere al Tribunale, che trovasi vicino alle scuole, ed assistere alle udienze penali, perchè nulla di buono le giovani menti possono apprendere in tale ambiente. Raccomanderei altrettanto facesse l'egregio Direttore delle Scuole Elementari.

Gli egregi signori Presidenti di Tribunale e Pretura, da canto loro, dovrebbero impartire severi ordini agli uscieri onde vietassero l'ingresso ai ragazzi. Ritengo che la legge, benchè le udienze siano pubbliche, nulla avrà in contrario.

Teatro. — Anche domenica sera la Compagnia Italo Marchetti, dinanzi ad abbastanza affollato pubblico, seppe farsi applaudire nelle produzioni: *Le donne che piangono* e *Niobe.*

Contravvenzioni. — Le guardie municipali constatarono nel mese di novembre N. 28 contravvenzioni. Denunciate in Pretura 3.

Il deputato Chiaradia colto da paralisi.

4 dicembre (B.) — Ieri mattina l'on' Emidio Chiaradia, deputato del nostro Collegio venne colto da paralisi parziale non allarmante. Le ultime notizie, ore 5 pom. ci dicono che l'egregio uomo va migliorando.

Arresto di un capo - officina. — Ieri sera venne arrestato certo Ceolin capo-officina dello stabilimento Amman e C., perchè spianò un fucile contro un certo Marcolini, perchè gli dava torto su una causa che il Ceolin ha con certo Mascherin. Il Marcolin aveva per mano una sua bambina e riportò grande spavento.

Sul mercato dei grani. — Un grave inconveniente presentavasi sul mercato dei grani, ove i mercantini incettavano tutto, per poi rivendere ai poveri operai a prezzo molto maggiore di quel che avevano acquistato di prima mano. Ma reso edotto di ciò l'ill.mo signor Sindaco, egli provvide tosto, e sabato le cose procedettero regolarmente.

— Anche ieri sera una pienona al Teatro Cejazzi. Molte persone vennero rimandate per mancanza di posto. Applauditissima come al solito, la brava Compagnia di Italo Marchetti.

Gli incendi dei boschi.

Quello sull'Amariana, si può considerare spento. Il fuoco si estese a circa 300 ettari di terreni rocciosi raramente cespugliosi e di prati segativi pur qua e là cespugliosi; ed a 100 ettari circa di ceduo faggio, non però distruggendolo completamente. Il danno è di circa 4000 lire.

— Un altro fuoco acceso sul *Montesel* comune di Chiusaforte, in un bosco di proprietà privata, è pure spento. Ignoriamo i danni.

— Isolato e quasi spento è anche l'incendio sviluppatosi nei boschi del Montasio — circoscritto essendo fra burroni e nude roccie; ogni pericolo è cessato.

Questo incendio sembra doloso. Il fuoco trovò alimento in ceppaie recise e nell'abbondante legna secca sparse per il bosco. Adesso, ardono poche ceppaie ancora. Neppur di questo possiamo indicare il danno.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.5	760.6	758.8	752 4
Umido relativo	53	51	71	—
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3. SE	calma	1. E	2. E
Term. centig.	3.0	6.4	4.6	3.4

4	Temperatura	massima	7.6
		minima	0.7
		minima all'aperto	-1.4
5	Temperatura	minima	0.8
		minima all'aperto	0.7

Venti settentrionali da deboli a freschi nell'Italia Superiore, da freschi a forti nell'inferiore; cielo sereno, mare agitato sulle coste meridionali.

Saluti ed auguri.

Il nostro egregio amico Antonio Paretti, rappresentante della Navigazione generale italiana, ospite nostro gradito per circa cinque anni, fu chiamato dalla fiducia della sua direzione, a Genova.

A lui ed all'ottima sua famiglia, saluti più cordiali e gli auguri i più sinceri.

Circo equestre Zavatta.

Anche ieri sera folla straordinaria assisteva alla rappresentazione del Circo Zavatta. Gli applausi furono continui a tutti gli artisti, e quanto mai al bravo cavallerizzo Demetrio Zavatta, a miss Emma e ai clowns fratelli Franchetti.

Questa sera alle ore 8, grande rappresentazione di gala, con nuova e spettacolosa pantomima.

Arturo Blasig

nostro concittadino e in quest'anno licenziato dal rinomato Liceo musicale di Pesaro con patente di *magistero, composizione* e quale professore di violino e trombone, venne nominato, su circa trenta concorrenti, maestro di musica a Palmanova.

Noi ci congratuliamo con i membri della Commissione che vagliando giustamente i titoli, con tale nomina, oltre fare un ottimo acquisto, danno campo al giovane maestro di farsi conoscere ed apprezzare proprio in mezzo ai suoi concittadini.

Società Dante Alighieri.

Su proposta del sig. Massimiliano Canciani, capo mastro, il signor Luigi de Longa, segretario del Comune di Pagnacco, raccolse per la «Dante Alighieri» lire 5.40 fra i commensali intervenuti in Cologna alle nozze Giavon-Virgili.

La presidenza ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 dicembre a L. 106 —.

Corso delle monete.

Austria	221 —	Germania	130.60
Romania	101.25	Napoleoni	21 15
Sterl. Inglesi	27 70		

Fra padre e figlio.

L'altra sera a Feletto Umberto avvenne una brutta scena: un fatto di sangue fra padre e figlio. Giov. Battista Tosolini, d'anni 69, muratore del luogo, ha dato fondo alla sostanza che possedeva e pretenderebbe che, per mantenere i suoi vizi, i figli gli dassero danari. Perciò in famiglia ci sono sempre discordie, contrasti, baruffe.

Nella sua stanza da letto dorme uno dei suoi figli di nome Sesto d'anni 23: un giovane la cui fama è buonissima. L'altra sera verso le 10 il padre entrò in stanza alticcio e cominciò ad inveire contro il figlio con parole di oltraggio e di minaccia. Il Sesto rispose come si conveniva a quel seccatore e lo pregò di lasciarlo dormire in pace. Senonchè il vecchio, estratta di tasca una roncola, menò dei colpi alla faccia del figlio ferendolo abbastanza gravemente perchè le ferite furono giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri della stazione di Udine.

Novità letterarie.

L'Editore Renzo Sbroglio di Torino annuncia che in seguito ad innumerevoli e continue ricerche, metterà alla luce tra poco la seconda edizione del volume di Giovanni Cena, **Madre**, al prezzo popolare di lire una.

Chi lo volesse, si rivolga all'Editore, Torino, Galleria Subalpina.

I funerali di Luigi Barei.

Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i funerali di quest'uomo modesto, dell'antico stampo patriarcale, conosciutissimo e da tutti stimato e ben voluto. Anche la fine sua, quasi sulla strada, commosse i tanti suoi amici, fra' quali parecchi furono con lui, sino all'ultimo momento, quando col suo solito buon umore si congedava per rincasare.

Quindi grande concorso di soci della Operaia generale; moltissimi gli amici, fra' quali alcune notabilità cittadine; moltissimi i torci; lungo il corteo.

Quattro belle corone: l'una distintissima del comm. Marco Volpe; altra dei nipoti all'amato zio; la terza degli amici; la quarta degli agenti.

Dopo le insegne ecclesiastiche ed il clero, veniva la carrozza di prima classe colla bara; seguiva la bandiera della Società operaia generale portata dal socio Angelo Buttinasca.

Finite le funzioni nella chiesa del Redentore, il corteo, sempre numeroso, si avviò al cimitero; fu dunque una funebre cerimonia di sincero omaggio alla cara memoria del buono e veramente compianto estinto.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Luigi Barei*, ringrazia, commossa, tutti coloro che nel suo recente immane lutto le furono prodighi di conforti e accompagnarono la salma del caro *Estinte* all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento fa al sig. Francesco Dormitsch per le tante affettuose cure, e al sig. comm. Marco Volpe che mandò una splendida corona, e così pure ringrazia gli altri egregi che mandarono corone.

Comincia bene.

Ieri le guardie di città arrestarono Ettore Marcuzzi di ignoti, d'anni 12, da Udine, falegname, per furto in danno di Giuseppe Dal Negro.

Violenze ed oltraggi.

Iersera verso le 8 in piazza Vittorio Emanuele c'era una grande confusione, un parapiglia, un subbuglio: non si trattava però di una rivoluzione, ma bensì di un ubbriaco, tal Giovanni Candotti di Pietro, d'anni 40, calzolaio da Carlino, qui dimorante, che accompagnato dalle guardie di città vi si ribellava gridando come un ossesso.

Egli invocava l'aiuto dei cittadini per liberarsi dalle guardie, dando loro dei *briganti, assassini; che volevano rinnovare su lui il caso Frezzi*, ecc. Ma i cittadini, avendo capito di cosa si trattava, aiutarono invece le guardie a tradurre il Candotti in caserma. Costui, poco prima, armato di una chiave, molestava gli avventori nell'osteria in via Bartolini n. 4 ove le guardie, chiamate, erano intervenute.

Il Candotti venne passato alle carceri giudiziarie.

Ferite accidentali.

Ieri vennero medicati all'ospitale Angelo Strizzolo di Marco d'anni 24 da Udine per ferita alla falange del pollice sinistro, guaribile in giorni otto, riportata accidentalmente e Valentino Viviani fu Giuseppe d'anni 51 da Udine per contusione alla bozza frontale destra, guaribile in giorni sei, pure accidentale.

FALLIMENTO.

Il Tribunale, con sentenza di jeri, dichiarò il fallimento di Fabio fu Ermenegildo Baratti di Buja, negoziante in oreficeria, ad istanza del fallito medesimo.

Attivo: merci lire 703.—; mobili 1178 71; crediti 1041 54. Passivo 6912.76. Deficit 3989 51.

Causale: cattivo andamento di affari, in comune rurale.

Giudice delegato, dott. Guido Calvi; curatore, dott. Federico Pasquali; prima adunanza 23 dicembre; termine presentazione titoli 2 gennaio; chiusura verifiche 20 gennaio.

Voci di privati.

Per i buongustai.

I buongustai possono rimanere pienamente soddisfatti se vanno a fare una visita all'amico *Francesco Valentinuzzi* che testè assunse l'osteria «Alla Loggia» sotto la Banca cattolica, perchè troveranno eccellenti vini nostrani, veramente superiori. Già la numerosa clientela ha potuto convincersene, ed è da augurarsi abbia ad aumentare e compensare così la buona volontà dell'esercente di soddisfare le esigenze degli avventori di buon gusto.

Alcuni amici.

Come ci vien riferito acquistando l'acqua purgativa «*Hunyadi Janos*» bisogna avere la precauzione di esigere che su ogni etichetta sia stampato il nome di «**Andreas Saxlehner**» onde evitare dannose imitazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Appiccato incendio.

Udienza del 5 dicembre.

Presidente comm. V. Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici avv. Triberti e Cosattini; P. M. avv. Ronga Sostituto Procuratore del Re. Difensore: avv. Giovanni Levi.

Accusato: Giuseppe Marcon di Giacinto d'anni 30, muratore da Clavais di Ovaro.

—

Costituita la Giuria, si legge il seguente

Atto d'accusa.

Giuseppe Marcon, individuo dedito allo stravizio, si rendeva molesto ai propri genitori che ingiuriava, minacciava e percuoteva, specialmente quando era preso dal vino.

Nella sera del 7 febbraio p. p. il Marcon, avvinazzato, si recava nella stanza dormitoria dei suoi genitori, che si trovavano fuori di casa, ed acceso un cerino lo gettò nel pagliericcio del letto determinando una fiamma che sarebbe divampata in incendio senza l'intervento della gente accorsa sul luogo.

Il Marcon che già in precedenza a sfogo di risentimento verso i suoi genitori aveva manifestato il proposito di dar fuoco alla casa, nella quale egli pure abitava, si rese pienamente confesso del fatto, d'altronde reso certo da tutte le risultanze processuali,

In conseguenza di che, Giuseppe Marcon di Giacinto d'anni 30, muratore da Clavais di Ovaro, è accusato:

1.o di avere nella sera del 7 febbraio 1889 in Clavais, a sfogo di risentimento, col getto volontario di un cerino acceso, sulle foglie di granoturco contenute nel saccone del letto dei suoi genitori, appiccato fuoco allo stesso con intenzione di divamparlo in incendio che avesse a distruggere la casa e quelle attigue destinate tutte ad abitazione, evento che si sarebbe verificato senza il pronto efficace aiuto della gente accorsa;

2.o di avere, sempre in Clavais, da circa un anno retro all'epoca suindicata, ripetute volte, con invettive, minaccie e vie di fatto usati maltritti ai propri genitori dai quali pretendeva aver danari per darsi allo stravizio.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di sentenza. — Pisni Antonio d'anni 15 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 100 per tentato furto. La Corte confermò.

Aumento di pena. — Pittioni Valentino d'anni 45, appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò per mesi 2 di reclusione per falsità in giudizio e per diffamazione. La Corte aumentò la pena a dieci mesi di reclusione.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 4. — Le contrattazioni della giornata risultano sempre difficili, perchè le pretese dei detentori rimangono abbastanza ferme, mentre, da parte sua, il compratore vorrebbe approfittare dell'attuale stato di calma, non emettendo che offerte ristrette e protraendo le trattative.

Nulla quindi di meglio risultò sul mercato odierno.

Del resto la situazione del nostro commercio, è giudicata sempre buona sotto ogni aspetto.

Il sistema Marconi

venduto per 50 milioni!

Telegrafano da New York al *New York Herald* di Parigi:

Isac L. Rice, che fu finora presidente della Eletric Vetriche Company, ha acquistato il telegrafo senza fili, sistema Marconi, per l'America, con dieci milioni di dollari (50 000 000 di franchi).

La Compagnia sarà formata fra una settimana.

Marconi non si recherà in America per l'impianto delle officine, ma vi manderà alcuni suoi abili assistenti.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Unico Prodotto specialmente autorizzato. (Vedi Foglio)

Per informazioni rivolgersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. GUINET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma, Genova: Italia e dettaglio.

In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris farmacisti

Notizie telegrafiche.

Il Congresso socialista di Parigi.

Parigi, 4. Il Congresso dei socialisti si è riunito ieri sera. Erano presenti circa 1300 gruppi.

Il Congresso decise con voti 831 contro 461, contrariamente alla proposta di Viviani e Jaures, di incominciare la discussione, anzitutto sulla questione della partecipazione dei socialisti ai pubblici poteri.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

AVVISO

Si rende noto che nella macelleria Cozzi sita in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vende la carne di manzo e di vitello ai prezzi seguenti:

Manzo	I.o	taglio	al	K.	Lire	1 20
»	II.o	»	»	»	»	1 00
Vitello	I.o	taglio	al	K.	Lire	1 30
»	II.o	»	»	»	»	1.00

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Lezioni e ripetizioni

di Lingua Francese secondo i programmi governativi, 3 volte la settimana, L. 3 mensili. Rivolgersi Libreria Tosolini, piazza V. E.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto, che già da sette anni serve la clientela udinese e provinciale dei suoi rinomati **Panettoni uso Milano**, ha l'onore d'avvertire che anche in quest'anno ha intrapresa la confezione dei suddetti Panettoni, non temendo la concorrenza per qualità e per il prezzo.

Egli assume commissioni e spedizioni in Via Cavour N 5, dove pure c'è il recapito per la sua ben conosciuta ed apprezzata fabbrica di **biscottini**.

OTTAVIO LENISA.

Lavoratorio pellicerie

deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza

Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7.

Il d. P. BALLICO

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni la domenica

dalle ore 8 alle 11.

(Sede Venezia)

Via Di Prampero N. 1 vicino il Duomo

UDINE.

Vino Americano

e

VINO BIANCO «VERDUZZO»

prodotto nei Fondi

di

RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — **Tricesimo** — *Piazza Maggiore.*

Concimi chimici.

Il sottoscritto si prega d'avvertire la sua numerosa clientela e chi può averne interesse, che da oggi ha incominciata la vendita dei seguenti concimi chimici:

Superfosfato di calce		12/14	
id	id	13/15	(tipo speciale)
id	id	18/20	

Garanzia assoluta di analisi. — Spedizioni da Venezia per qualsiasi destinazione da oggi a tutto **maggio 1900**. *— Rivolgere le domande direttamente al sottoscritto.*

Angeli Agostino

Orzano di Remanzacco (UDINE).

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Pescolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, lisce o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e **Netlapiedi in qualunque grandezza.**

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pardessel. **LE INSERZIONI**

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAJ**
Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell' impronta brillante inevitabile coll' uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C., *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumerie.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI — DENTI BIANCHI — DENTI SANI

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4 50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO :

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* — *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Guardatevi dai saponi cattivi.... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d' Italia.**

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.lli LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — Ogni grano contiene aloe-gomma gutta

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi : NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Stiva 110 pirescad. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

19 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
per New - York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

1 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

20 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pravetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvertiti di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco